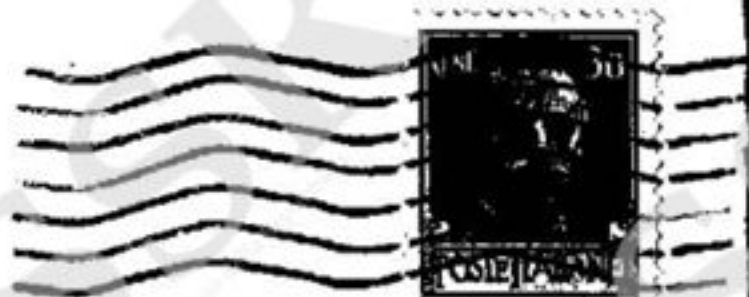


Senato della Repubblica - Archivio Storico

La grotta di Baia presso le "Stufe di Nerone",

Tutti i più affettuosi
augurii dal
C. Velasco



Chiedo prof. av.
Francesco de Martino

Tommaso Vesiviana



Senato della Repubblica - Archivio Storico

4 - MESSINA - PASSEGGIATA A MARE

AVV. PROF. GIOVANNI LEONE

ORDINARIO DI DIRITTO PENALE NELLA R. UNIVERSITÀ DI MESSINA

CORSO UMBERTO I. 22 - TEL. 25725

NAPOLI

Papà 18.5

Carissimo Lucio,

ho avuto più volte, e' vero
il libretto e le lettere Papand
a mano, e le invierò risp
ziere -

Se' esami: 18-22 } per me e
 } per te
hanno -! 1 luglio e seg.

Suo testimone - (solo una
e' stato purificato ed io off
parto per le Sarpe per au-
me - vederlo

Fatti vedere. Altra

invece



Comando XVII Corpo d' Armata
NAPOLI

IL COMANDANTE

Napoli, li 18 aprile 1940 - XVIII°

Caro Marotta,

Il tenente DE MARTINO FRANCESCO, del quale vivamente t'interessi, non può essere destinato al 31° fanteria, poichè per tassative disposizioni gli ufficiali richiamati per istruzioni, devono compiere il periodo di servizio presso il reggimento cui sono destinati per mobilitazione.-

Ricambio con viva cordialità i tuoi saluti.-

P. P. P.

N.H.

il Generale Comm. PASQUALE MAROTTA
Direttore Circolo Ufficiali Militare

M E S S I N A

Legis. 6-25

Temple
Rumow } 20-25

Lamez 1-2-3

Am. 11-20
12-21

AVV. PROF. GIOVANNI LEONE

ORDINARIO DI DIRITTO PENALE NELLA R. UNIVERSITÀ DI MESSINA,

CORSO UMBERTO-I. 22 - TEL. 25725

NAPOLI



Prof. Francesco de Martino

via Huyken 92

L. H.



Roma 20. 5. 1940 XVIII

Caro De Martino,

contemporaneamente alle
presenti partono alle tue volte le mie due
note a te. L'una, relativa all'inter-
dictum de arboribus cedendis, tolge de
iure cedendo una tesi che andavo rimugi-
nando da tempo e che spero ti convincerà.
L'altra, in tema di declampazione di
strada comunale, è invece una pura
nota di richiami, data che la natura
non presentava particolare interesse.

Presento lo stesso all'Istituto la nota
delle ore di lavoro impiegate. Ti fuo felice
di voler far cenno di conferma di ciò nell'invio
in una con le tue rassegne, le ^{due} note a
così.

Ho l'onoglio di dirti che ho fatto tutti do e

CARTOLINA POSTALE

CON BOLLETTA PAGATA



manda fu la fantasma
dunque, si precipitò all'attacco, gridando
dando la via auto blindata micidiale.
Una cordiale stretta di mano del pante

Antonio Guarino

Prof. Dr.

Francesco de Martino

via Morzohen 92

Napoli



R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
ISTITUTI GIURIDICI

IL DIRETTORE

Caso De Martino

Scrissi al Borsari, ma non ho
avuto alcuna risposta.

Invece questa sera è venuto a
provvermi Braschiello... per accertarsi
se io veramente fossi disposto ad
andare a Bologna. Mi ha detto
che il Rettore desidera la chiama-
ta di Donatelli, perché la manen-
za della persona con l'attuale Minis-
tro non è un ostacolo insormontabi-
le; ma che Borsari, al sentir questo,
avrebbe osservato che in tal caso si
dovrebbe rimandarsi di me, perché
in altra epoca avrei dichiarato
« se non fossimo nell'anno...; avremmo
accettato la cattedra di Bologna ».

È inutile riferire i commenti di Braschi e le sue associazioni che, se io fossi sempre di quell'opinione o, più esattamente, se l'anno 1940 non fosse la mia giudiata come l'anno imprecisato di cui sopra, tutti i candidati - Branca, Lusignea, Ardis, Crestano hanno già presentato la domanda sparirebbero ecc.

Io già ho risposto che nel 1926 più tardi che io abbia riassunto la mia preferenza - nei riflessi politici - per Napoli, con la formula accennata dal Borri. Ma oggi io sono deciso a restare qui fino al mio colloquio e riposo o alla mia morte.

Braschi infine mi ha fatto capire che di questa sua visita, per la parte che mi concerne personalmente,

resisterà... il segreto.

Spero che sia perfettamente stabilito dal suo Direttore.

Con più cordiali saluti.

aff.
Stalari

12 Nov. '40



R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
ISTITUTI GIURIDICI

IL DIRETTORE

Chiarissimo Prof. Francesco De Martino

Tomma Vesuviana

(Napoli)

Senato della Repubblica Archivio Storico



29/01/1960



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Caro Di Martino,

Non dovrei smentire perché comprendo
che tanto è inutile. Da Roma, Casarini,
Sforza, e persone dell'ambiente mi si
stima un'invano perché, anche per
li termini, io insisto per l'affare del
comercio a Messina. Per vero scrupolo
lo fo per riconoscerne la validità del
mio agire. È certo, in ogni modo, che
Romagnoli, che ancora non ha trova-
to il partito più adatto (e, non po-
traspasare (salvo che non volenti per
la via generale d'ordine) prima delle
vacanze, ed è certo del parere che po-
tremmo per gli emendamenti sposti

menti del nuovo anno il mio partito -
due che per me è avvenuto a Messina
è - quindi - un fatto di evidente
certezza vero di me, senza ombra
giò per alcuno.

Improvvisamente e inaspettato sarei
potuto andare altrove a fare i fatti
miei.

Comunque, si può fare qualche cosa?
Senz'altro la evidente verità di que-
sta lettera ed anche i miei con-
dizionali saluti

Willy Arnes

29.1.40

Via Sirena 11

Aggregato Professore

Ringrazio vivamente dell'invio

degli interessantissimi tratti

che ho trovato a Roma e che

sono della più alta impor-

tanza.

La prego gradire in omaggio un

libretto sul trattamento di Ro-

lando Alessandro II che spedisco

contemporaneamente.

Gradirei sapere il suo nuovo in-

irizzo

Con cordiali saluti e assicurazioni

di ringraziare con tutto ritardo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roberto Volturno

VIA IN LUCINA, 17

ROMA



Chimms
D. Francesco de Martino
S. Pious Mater dei 21

Wazoli



Prof. Francesco De Martino
Facoltà di Giurisprudenza
R. Università di Bari

27-12-40

Vittorio Piracusa

Volente del trasperimento, del quale
devo e per... congratularmi, ricambio
via affettuosi saluti e invio
auguri cordiali.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Messina, 27. 12. 40/xix

Via Savaria 80
82084

8.
240
6
180
2220

63-
13
76
14
18

Carissimo Le ~~blevissimo~~, per quanto il tuo trasfe-
rimento ha stato un' ~~altra~~ grave mutilazione per
la facoltà di Memmo, e una delusione per me,
che godevo della tua affettuosa benevolenza,
mi congratulo per la soddisfazione di questo tuo
desiderio.

Con l'augurio di raggiungere ogni più alto
aspirazione, ti giungo, in occasione dell'8. Natale,
il mio più affettuoso e sempre riconoscente
aff.mo Renato Barca



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA



Illustr.

Prof. Francesco de Martino

(Napoli)

Somma Vesuviana

di 23-XII-'40 XIX

111111

Caro De Martino

Apprendo del tuo trasferimento a Bari.
Non ti nascondo che sulle prime, alla
notizia che la mia aspettativa di aver
zampato il concorso rimanesse frustrata,
ho provato un certo disappunto, che
anche tu, io credo, troverai ben con-
pensabile.

In ogni modo, non avendo pot-
to avere il concorso, ho ~~meditato~~
che la scelta sia caduta su chi-
ta, chi mi ha avuta sempre in
più alta considerazione, e che spe-
ro vorrai conservarmi la tua
vecchia amicizia.

Gradisci intanto i più sinceri
voti augurali e credimi con affe-
rante cordialità

dev. m.

Francesco S. de' Robertis

29° Legione Milizia Artiglieria Controaerei - Bari
Mittente

COMANDO 5° BA
Cognome de Robertis

Nome Francesco Maria

Grado S. Tenente

Reparto 5° Bt.

POSTA MILITARE



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



Al Prof.

Avv. Francesco de Martino

Via Mezzena, 92

Napoli



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Messina, 23.12.940

Carissimo,

non ho risposto subito
alla tua lettera, perché già in una mia
precedente ti avevo espresso il mio dispiacere
per il tuo trasferimento.

Oramai permettimi di augurarti
che ti possa trovar bene nella nuova
sede e, sopra tutto, non ci debba star
molto -

Per il prossimo Natale gli augu-
ri migliori, per te e la tua fami-
glia.

Ti abbraccio affettuosamente.

P. Tori



Ch. mo prof. Francesco de Martino

Somma Vesuviana

(Napoli)



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA



20-12-10 35

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL S. CUORE

MILANO (3-20) Piazza S. Ambrogio, 9

ISTITUTO GIURIDICO

Milano, il

Telefono 86-822

20 Dicembre 1910/XIX

Carissimo De Martino,

Ho appreso da Voi la notizia del tuo trasferimento a Bari,
e desidero esprimerti i miei più vivi saluffamenti.

So pure, come forse già saprai, ho abbandonato quest'anno
l'ateneo messinese, non perché -- -- trasferito, ma perché la colite
che da diversi mesi mi tormentava mi ha costretto, mio malgrado,
a rinunciare all'incarico. -- Non mi sarebbe infatti stato assolu-
tamente possibile, nelle mie attuali condizioni di salute, continuare
ad affrontare i disagi del lungo viaggio da Eridano a Messina,
sulla quale in grave repentaglio la mia capacità lavorativa,
già notevolmente diminuita, e pregiudicata con l'arrivo del pros-
simo inverno, che verba ricorrendo benedico quest'anno, e
le condizioni generali non indubbiamente il obbligo a sospen-
dere i corsi universitari. --

Non so ancora se riuscirò ad

starebbe un incarico in altra Università, poiché, in ultima
analisi, sono rimaste libere le due cattedre di Padova e Ferrara:
ma a Padova la via è barrata a chi non sia professore di ruolo,
ed a Ferrara, per un complesso di circostanze avverse, non ho
potuto presentare tempestivamente domanda, cosicché la Facoltà ha
proposto per l'incarico Abicheli, che non è libero docente. - Cutleria,
Abicheli era già stato proposto, per una indicazione, da Oberrina; e
non è quindi ancora escluso che abbia ad essere nominato io a
Ferrara, e lui a Oberrina. -

Comunque veridico però le cose, e con profondo rammarico
che ho detto addio agli amici e colleghi ferraresi, coi quali ho tra-
passato un periodo di tempo, che rimarrà certamente fra i più
belli della mia vita universitaria. - A te, in particolare, porgo
con il mio amore ed affettuoso saluto, profondamente rimen-
to per l'amistizia di cui hai voluto onorarmi, e che spero
potrei conservarmi anche in avvenire! -

In attesa che mi si offra presto l'occasione di rivederti, ti
stringo cordialmente la mano, porgendo a te ed a tutta la tua
famiglia i migliori auguri per le prossime feste

Tuo aff. ^{mo}

Edoardo Gaspary



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
DEL S. CUORE

MILANO
Piazza S. Ambrogio, 9
Telefoni:
86051
86052
86822



Al Chiarissimo^{mo}

Prof. Avv. Gaetano De Abertino

~~*Via Borghese 92*~~

Napoli

Somma Vesuviana

L.

A
194

VISITATE





R. UNIVERSITÀ DI PALERMO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Casa De Martino,

Vivete una
felicità per il tuo trasferi-
mento a Bonn.

Sono molto lieto del
tuo avvicinarsi a Napoli.

Le tralci messinesi
e, quindi, quasi spopolate,
Zucchi e Sabagnati han-
no rinunciato ai loro incarichi.

Molti vi si augurano per
te e la tua famiglia.

Abbinato a spetti

da

P. Scindria

Palermo. Porta Castrofiliippo

17



2225

Avv. Prof. F. De Martino

della R. Università di Bari

Summa Vesuviana

riservato: Comitato Giardina



R. UNIVERSITÀ DI PALERMO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA



nr. censu



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

IL PRESIDE

Messina 19 Dic. XIX

Carissimo,

dorrei ormai essere - stando
alle apparenze - piuttosto indifferente agli avvii
e ai trasferimenti dei Colleghi, poiché ne
registri tutti gli anni. È invece us: uspe
sempre di più l'attesa per quelli che ancora
devono venire, e si intensifica il dispiacere
per quelli che se ne vanno. I quali conser=
vano tutti un posto nel mio ricordo. E in
modo particolare quelli coi quali è stata fatta
e salda l'intera. Tu lo sai che dacché ci
siamo incontrati ti ho stimato per le tue
virtuose doti di cuore (le quali mi interessano
soprattutto) e per le tue eccellenti qualità
di seris studioso.

E non fia perché venendo ed andandotene
mi hai attribuito il merito e la responsabilità

di aver dato qualche impulso agli studi
nella mia città: ché questa io considero
unicamente come prova, prima di simpatia,
e poi di affetto da parte tua. Ma proprio
per la simpatia e per l'affetto che in me
hai suscitato. E al tuo buon ricordo tengo
proprio assai.

Una prova del vincolo che si è formato
tra noi, sarà data dalla collaborazione
che mi hai assicurata per il trattato
dei diritti reali, a proposito del quale
si terrà fermo l'impegno relativo alla
redazione della parte sul Possesso a te
affidata.

Ti prego di gradire mi' affettuosi
stretti di mano, con auguri per le feste
dal tuo

Ampliaz.



Ill. Sig.

Prof. Francesco De Martini

Scorso R. ~~Giornale~~
si risponde
indiviso uff. Deas'



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

IL PRESIDE

40

Luogo De Martini, 13 dicembre

ti ringrazio delle tue
gentile cartoline e degli augu-
ri. Ti ringrazio inoltre dei tuoi
lavori, che gradisco moltissimo
ricevere. A questo proposito ti
avverto che per un mio manda-
to il tuo ultimo volume sulle
demonie; mi farai molto pia-
cere se vorrai unirlo agli altri
e indirizzare a Roma, Via
Crapio 26 - Pensione La Quie-
te.

Intanto ti spedisco opp. stesso
i lavori che mi chiedi.
Molti cordiali saluti.

13-12-40



R. UNIVERSITÀ DI MACERATA



Al Chiar. mo

Prof. Francesco De Martono

Sebbe R. Università di Messina

Tommaso Vesuviana

(Napoli)



R. UNIVERSITÀ DI TRIESTE



Prof. Francesco De Martino

~~Via Morgagni 92~~

Comune Napoli

*via
Cesariana*

43

Leve de Martino, sono
per 48 ore tornato alla
mia base .. familiare ..
Trovo il tuo caro dono,
Spero ma rimando

LA LOTTERIA DI MERANO
VI FARÀ MILIONARI



43

La lettera delle tue "garanzie"
è personale, alla riposta,

PROF. AVV. ROBERTO SCHEGGI

Presidente della Facoltà Giuridica di Scienze Politiche
della R. Università di Trieste

W h u ed a r i m a n c i a
h a p p i t u o v i l l a m m i
7.8.1881.

Giulia di - 6 - 1960

Carissimo Leo,

mi dispiace che tu abbia avuto

questo e poter fare. Tu sei già
all'università fascista (1936 in poi) del Ministero
dei Beni Culturali. Anche io te ne parlo -

come quella cosa, attualmente, è tutta

stipendi, se si occupano di politica

di ordine amministrativo - In tutti i casi

non mi promette di seguire la cosa -

Adesso ai tuoi, a te un abbraccio

Tuo Leo Romanello

P.S. L'ho fatto sapere a te e libero per

24-6-60

45

AVV. CARLO VENEZIALE

ISERNIA - TELEF. N. 8



Prof. avv.

Francesco De Martino

(Napoli) Somma Vesuviana

10-6-40 21

Prof. Avv. MARIO LAURIA

CALABRITTO 20 - TELEFONO 23-058

Napoli (101) 10/6/40 193

Care De Martino,

Dimenticai l'altro giorno di dirti che, in forza di una circolare di vari mesi addietro, i professori di diritto di ruolo delle università ed i magistrati, ufficiali dell'esercito, potevano chiedere il trasferimento nel ruolo della giustizia militare, con grado uguale a quello civile. Il termine per le domande è ormai scaduto da mesi, ma mi diceva ieri Rosta essere probabile che lo riaprano; egli, D'Ovidio ed altri hanno chiesto e pare abbiano ottenute il passaggio. Te ne infermo perchè tenga presente questa possibilità.
Buona fortuna ed affettuosi saluti



Martedì 7.0. 1954

Caro De Martino

Ti ringrazio tanto del tuo
libro che ho ricevuto ieri.

Purtroppo non posso ricambiare,

ti scusavo con qualcun d'uno

perché da due anni non ho

scritto un riga: spero di poterlo

fare, però, fra qualche mese.

Con molti cordali saluti

Luigi Bramante.

7-6-60 27

CARTOLINA POSTALE



Chiam. ^{me}

Prof. avv. Francesco De Martino
R. Università (Sicilia) (università)

Messina

30

Napoli 13. 5. 40

Carissimo Francesco, credo
Di averti anche questa volta
accontentato. Recati in Via
Duomo n. 271. (Piazza Pitar-
gini) Sig. Pasquale Palmese
Noleggio automobili, ed a
mio nome avrai la
Polilla per lire 30 giorn-
naliera.
La macchina dovrà essere
fittata per un minimo
di giorni 10 e dovrà percorrere
in tutto 700 Km.
Ogni Km. mi farà lire 700, dopo
i dieci giorni. ~~Devo~~ ~~eser~~

Senato della Repubblica - Archivio Storico

50

Pagato cont. 25.

Ti ricordo che, per andata e ritorno da Napoli a Capri, sono poco più di 60 Km; quindi avrei una decina di chilometri tra giornali e tua direzione.

Salutami distintamente la gentile Signora e daccione il soggetto

Tuo sempre
Pietro

N.B. I lavori di Via nuova Pellegrini si stanno eseguendo



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

9 IV 40

Caro Enrico,

Venivale a Messina apprendendo della morte di tuo padre e ricordando con quanto con me pare parlare della tua famiglia e sento il tuo dolore.

Tu sai come, fin dal nostro primo incontro io te avevo stimolato a puoi immaginare che non te avrei vo per convenienza, ma perché sento il dolore per quanto in ritardo, di esserti vicino -

ben presto con gli altri

Mina Pirena

Enrico Pirena

STUDIO LEGALE

Avv. Prof. ENRICO PARESCHE

DELLA R. UNIVERSITÀ DI MESSINA

Dott. ALESSANDRO TRIOLO

PROCURATORE LEGALE

PATROCINIO DINANZI LA CASSAZIONE DEL REGNO, CONSIGLIO
DI STATO, CORTE DEI CONTI E TUTTE LE GIURISDIZIONI
ORDINARIE E SPECIALI NELLE MATERIE CIVILI, COMMERCIALI,
AMMINISTRATIVE DEMANIALI E TRIBUTARIE

15

Palermo

VIA SIRACUSA, 11 tel. 15456

9 - 11 - 1946

Carissimo,

Vedo dal tono della tua lettera che non mi sei più amico o che, per lo meno, non mi sei tanto amico da comprendere il mio stato d'animo. Avevo da quando sei venuto a Messina avuto la sensazione di aver acquistato qualche cosa ed ho, perché non dirlo, confuso più su di te che su chiunque altro pur non avendoti mai chiesto nulla. Vedo ora che ti infastidisci fino a leggermi. Era: il mio punto di vista, retrospettivo, è chiaro e netto. Nell'istitutiva ti scrissi solo perché Arena, - il quale spontaneamente si è occupato di me - mi aveva detto di fare qualche cosa a Messina perché anche fuori Termini la richiesta poteva avere qualche chance. Ricordati volmi allora che tu mi avevi detto che se Romanelli non era nominato si poteva fare qualche cosa perché il tuo o vostro impegno era limitato alla nomina, ti ho scritto.

Non so se e quanto questo intervento possa gravare: riten-
go, però, che poiché molti cultori della filosofia del diritto
spontaneamente si sono rivolti al ministero (Batt-
glin, Usciani - Sperto, Perdicom, Di Carlo) e poiché
d'altra parte S. E. Bellai ha ricevuto lettere e
personali sollecitazioni, un impulso esterno profre-
bbe essere utile.

In ogni modo, ho chiaramente compreso da quan-
to mi è stato riferito da Terzi, che Romanello, anziché
non nominato, vuol conservare il posto: se è così è me-
glio non parlarne. Anzi in questo caso ritengo che
ormai, essendo egli a Messina, e non essendo dispo-
sto a voler nulla, non è opportuno disturbarlo.
La mia lettera, però, è bene precisarlo non voleva impo-
re nulla e molto meno che si formasse indagine sulla stes-
sista Romanello; io mi riferivo ad un'ipotesi che su-
stesso mi aveva prospettata.

Più di tutto mi dispiace di averlo disturbato: attribuisco lo
suo prevalere ad una mia filosofica strombatura.

Con cordialità pueri alla tua

Winf. Arnes.

STUDIO LEG

Avv. Prof. ENRICO PAREGGI

PALERMO - VIA SIRACUSA, 11 - TEL. 15456



Onore Sig. Prof. Francesco De Martino

R. Università

F. De Martino

LITAU



da citare nella risposta

Mancina a mano 13 luglio 31

Caro collega,
 grazie per i tuoi cari auguri.
 In questi ultimi tempi mi sento
 richiamato alle armi, quindi ho
 una attività epistolare un po'
 sofferta. Non mi pare di aver ricevuto
 alcun vostro corso. Credo di aver
 mandato la mia "Lezione di
 Augusto"; se mi è utile scrivo
 di nuovo.

Antoni
 D'Amico

13-9-96

CARTOLINA POSTALE



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
DEL S. CUORE



MILANO

Piazza S. Ambrogio, 9

Telefoni:

86051

86052

86822



Cent

Prof. Francesco De Martino

Wardi - Sorino Venetiano

Senato della Repubblica - Pietro Giorgio

59

AVV. RAIMONDO MILONE

NAPOLI (104) 9 / 1 1940

VIA G. ARCOLEO, 3 (PIAZZA VITTORIA)

TELEFONO 22865

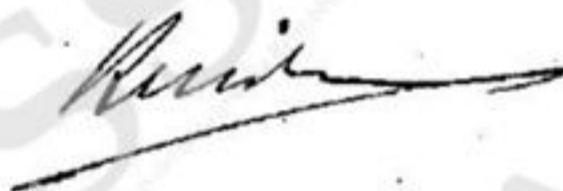
Egr. Prof. FRANCESCO DE MARTINO

Somma Vesuviana

Su richiesta e per incarico di mio nipote
Dott. Fabio Milone, compiego le notizie re-
lative all'attività scientifica del compianto
mio padre.

Con anticipati ringraziamenti e con profonda
stima

dev/mo



AVV. RAIMONDO MILONE

VIA GIORGIO ANCONA, 8

NAPOLI



Egr. Prof.

FRANCESCO DE MARTINO

SOMMA VESUVIANA





Regia Università di Parma

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ISTITUTO GIURIDICO

Milano - 20/12/41/XI

Cav. De Martini,

l'amico Visumata, rector della Università, mi ha comunicato che la Facoltà di Padova ha proposto per l'incarico; ed io desidero esprimere tutta la mia riconoscenza per il cortese interessamento. - Vedrei che Visumata, oltre ad essere un ragazzo intelligente, è anche molto diligente, e sono convinto che, se sarà nominato, si farà tutti'altro voler bene. -

Ho una sistemazione a Ferrara e ormai, per quest'anno, definitivamente, poiché Alberto è stato trasferito a Padova ed il suo posto a Monreale è stato preso da Consiglio. - Sarebbe chiedere, a quanto sembra, il concorso di diritto process. civile, che è già stato chiesto da Urbino; così, se ottenesse

benedetti concorsi, spero che fra essi non debba mancare
quello di Dir. proc. civ. -

Mentre ti rinnovo i miei vivi ringraziamenti,
desidero portarti i miei più cordiali auguri di buon
Natale e buon Anno, e ti saluto affettuosamente

teu
Edoardo Garbagnati

Al Chiarissimo



Prof. Avv. Francesco De Martino

Giornale Penale

(Napoli)



Regia Università di Parma

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

IL PRESIDE

Villa a Festa 24 =

Cassiano Cicco,

ti comunico di

aver ricevuto il voglio e già è pensato

a darlo a quel furbaedine del fraudi =

Feri il pentore parti e siamo venuti

soli, ma presto certo che ritornerò, ora la

campagna è più apprezzata e amata dei

tempi normali =

Per collarmi ogni tanto darò mi anche tue

notizie, con la mia signora voglio ti inviamo

tante bene come tuo affetto

Angiolo Cicco



Prof.
Francesco De-Martino

Tommaso Reseriana

(Napoli)

Messina, 21 luglio

Carissimo,
 Ti rispondo con
 ritardo, perché varie circostanze
 mi hanno allontanato da Mes-
 sina e mi hanno impedito altri
 compiti. Non ho potuto vedere Pe-
 gliatti, ma so di sicuro che tu
 hai da svolgere il potere nel
 dibattito di diritto civile.

I due libri dell'Archivio suoi
 tuoi fin che ti bisognerà, ri-
 cordandoti o di darli a qualcuno,
 che viene a Messina, o di spedirli
 quando vuoi finito di consultarli.

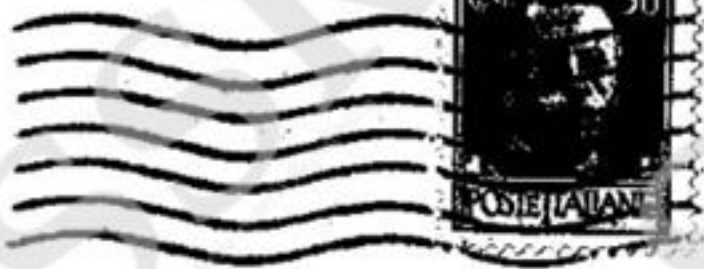
Ti ricordo sempre con affetto e
 di salute.

Paolino Tori



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA



Ch. mo Signore
Avv. Prof. Francesco de Martino

(Napoli)

Somma Vesuviana

Napoli - Cupola di S. Francesco con portici ononimi



Caro Ciccio, ti trovo affrettato
per i memoriali argenti, da cui
l'antico affetto ricomincia per te
per te. Tu puoi facilmente
intruire il mio desiderio di ri-
vedere, ma non so spiegare nella
psichiana o nella rivista a Torre, per
che temo che tu possa rimanere
bloccato davanti il ~~10-11-1963~~
sempre tuo affetto.

Chiuso per av.
Francesco De Martini

Tommaso Peruvianus
(Napoli)



Spese = 2-5-63
Francesco De Martini - Napoli

12092

M. R. Prof. del 23-6-63 - XII

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ALTEROCCA TERNI - A. XX

FL



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA



Chiarissimo Signor

Prof. Francesco De Martino

(Napoli) - Somma Vesuviana



Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma - Basilica di S. Giovanni in Laterano.

7-6-41

42



Chiar. Signor
Prof. Francesco De Martino

Somma Vesuviana

(Napoli)

Stato Grafico - Centro Copialda-Riliana
Roma, 2 giugno.

Caro De Martino,

ti ringrazio di cuore per il gentilissimo scritto e per il giusto tono

Sui tuoi lavori, che sono molto belli e

preziosi. - Confido da me mi risponderai nel

vostro incontro nel '35: con fare, sempre!

trovato per grande! Sentirli è più utile.

sentirli, e di ringrazio di poterli presto ricevere!

Tuo aff. m. Giuseppe De Martino



Chiar.mo

Prof. Francesco De Martino
R. Università di

(Facoltà di giurisprudenza) Bari

77

Caro De Martino, si risponde con ritardo al
solito che hai inviato nel lasciare l'Università di Messina.
In conosci però i miei sentimenti e sai quanto mi sia
dispiaciuto di perdere la tua compagnia - fra giorni

Attilio da Empoli

2-41

Consigliere Nazionale
Professore ordinario di Scienza delle Finanze
nelle R. Università

speso di partenza per l'Albania che sono già ripartito
ad un reparto di fanteria -

Molte cose affrettare dal mio
Reggio Cal. febbraio XIX°



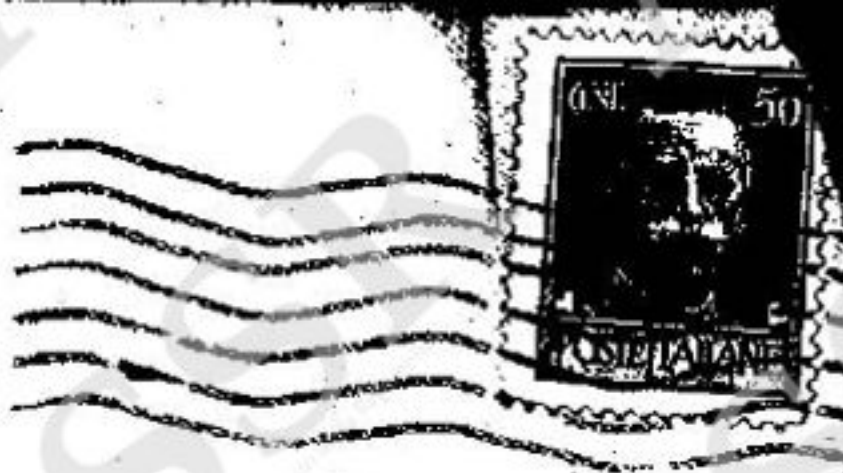
SENATO DEL REGNO

Roma 18/1 941-212.

Caro Professore,

Vi ringrazio vivamente del dono
 di alcune delle Vostre pubblicazioni.
 giorni. Non avevo le note sulla
 tua Abazia e desideravo tanto
 di leggerle, e avevo preso in pre-
 stito dalla biblioteca universi-
 taria il vol. 58 degli Atti dell'Ac-
 cademia di Napoli per conoscere
 il Vostro "Vestetium". Ma anche gli
 altri scritti mi sono graditissimi
 per la stima che ho di Voi e per
 il valore della Vostra produzione.
 Con animo grato e cordiale

Vostro
 P. Osbana



Chiuso
Prof. Francesco De Martini

Somma Vesuviana

~~Napoli~~
~~Via S. Tomaso 17~~



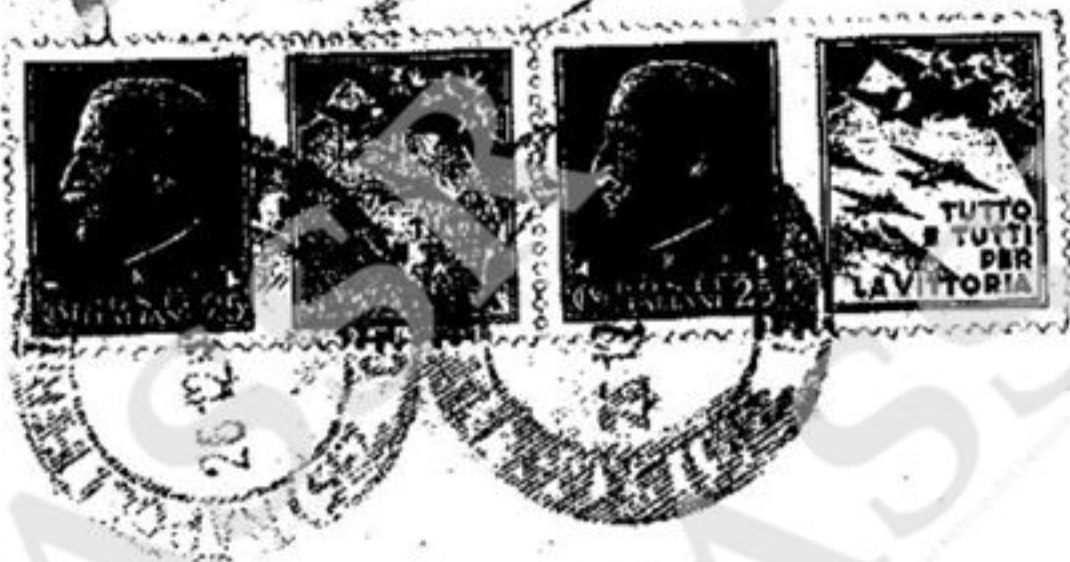
SENATO DEL REGNO

Mio caro Ciccio, i tuoi auguri mi
 sono giunti, come sempre, particolar-
 mente graditi. Tu sei un grande
 affetto te li ricambio, per il bene
 tuo e della tua famiglia. Non ho
 potuto la speranza di rimesserti di
 persona, in occasione di qualche tua
 felice cosa a Napoli.

La ricorrenza degli anni passati, in
 cui ti ebbi vicino, nei tuoi primi anni.

professionali, trova un'eco di simpatia vivif.
fama nell'animo mio, perché è per me
ragione di alto orgoglio potere vantare di
aver avuto collaboratore nel mio lavoro
forense.

Cosa la disattenta opinione della signora, due
domande: tu inclini ad attribuire a Mancini
o a Paroli, nel cui frammento si trova?; e
le è la data precisa del pensiero di Mancini?
Ritornami a Paroli e alla tua pentite?
grazie e ciao sempre tuo
C. Pollicio



Chiuso

prof. avv. Francesco de Martino

Tommaso Venusiano

(Napoli)

Garza: avv. Enrico Delucio
Rettipilo 35 - Napoli.

STATO DEI "NEGOTIA" AL 6 DICEMBRE 1942.

Capitoli I (Iura personarum), II (Collegia), III (Testamenta et hereditates), compl. pp. 1-220: già da tempo licenziati alle stampe.

Capitolo IV (Res sacrae publicae religiosae), licenziato alle stampe pochi giorni fa. Sono le pp. 221-278. Se la tipografia credesse, come talvolta avviene, di fare per sicurezza una nuova bozza con le correzioni eseguite, occorrerebbe solo verificare questa esecuzione.

Capitolo V (Dominium et possessio), pp. 279-340. Si trova presso di me in bozze impaginate, ma non ancora pronte per il "si stampi"; un'altra copia delle stesse bozze è stata trasmessa in parte, già corretta, allo studente Franco Bonifacio, via Roma 85, Castellammare di Stabia. Quando le bozze suddette saranno state inviate all'editore, saranno in tale stato di correzione che il "si stampi" potrà esser dato previa il solo controllo delle correzioni eseguite.

Capitolo VI (Iura in re aliena). Le prime bozze sono state corrette, e si trovano presso l'editore: su di esse è stato rifatto il controllo dei testi sulle edizioni originali, e la correzione linguistiche. Occorre tuttavia rileggere accuratamente tutto, testi e note e introduzioni, perchè io stesso ho sempre trovato molto da correggere nelle seconde bozze: molto potrà fare il giovane Bonifacio, che è al corrente di tutti i miei criteri di editore, ma bisognerà che sia assistito da Lei e da Lauria.

Capitolo VII (Pecunia certa). La copia già corretta delle prime bozze è presso il prof. Francesco Arnaldi: soltanto per l'ultimo numero, Apothae rei publicae, la revisione sul Corpus è stata fatta su altra copia che è

presso di me. Se mai, bisognerebbe rivedere quest'ultima revisione, correggere il latino dove e come consiglia Arnaldi, e poi come per il cap. VI.

N.B. Sotto il titolo Pecunia indicii nomine promissa, e a proposito dell'iscrizione perietale pompeiana ivi riedita, si trova citato sulle bozze un G. Moretti. Sto facendo gli ultimi tentativi per identificare l'opera e l'autore; ma credo inutilmente. In caso, sopprimere la citazione nell'Introduzione, e in nota correggere: dabit unde recuperari possimus suppleuisse dicitur G. Moretti quidam, sed nec de opusculo nec de eius auctore vestram notitiam habere licuit.

Capitoli VIII (Obligations consensu contractae) e IX (Res iudicariae).

Presso l'editore Barbèra (Firenze, via Faenza 50), il quale assicurava di recente che la composizione sarebbe stata finita prestissimo. Occorrerebbe, naturalmente,

controllare tutti i testi, tutte le citazioni di autori, la corrispondenza delle note etc.: inoltre sottoporre il tutto alla revisione linguistica di Arnaldi (ricordando però che egli non conosce perfettamente il linguaggio giuridico e che qualche rarissima volta gli è avvenuto di non intendere il mio pensiero); infine bisognerebbe far vedere al prof. Giuseppe Furleni un paio di osservazioni che ho fatte, a proposito di due testi sulla compravendita, ~~il primo~~ ¹⁴ un contratto in lingua siriana trovato a Edessa nell'Osrhoene.

Caro de Martino - questa specie di Kohärenz la farò vedere: e infatti anche io l'ho battuta a macchina vedendo, perché nell'ubriagine di una casa ho grande fiducia, e, se ho ancora qualche timore per la biblioteca, per me stesso sono abbastanza tranquillo. D'altra parte, se la casa e gli abstracti bruciano, il libro, che è costato tanta fatica, sarebbe salvo: solo per gli ultimi due capitoli lei e Laura avrebbero un po' da lavorare, ma non troppo.

Spero, comunque, che venga presto il giorno in cui lei potrà distinguere queste fogliole o perché io abbia completato anche per gli ultimi capitoli la prima correzione (che potrebbe essere anche fra soli due mesi), o perché siano finite le normali condizioni di lavoro. Tante cose aspettando. U. A. Campitelli



Chianciana

Prof. Francesco De Martino

Somma Vesuviana

Stallone Vincenzo Arancio. Paris
via Tasso 480, Napoli



Fattoria di Villa a Sesta

18-3-42

18



Carissimi Signori
per via Marina
e per viale
Salvo Ferrero
in Genova

per lettera - per
via aerea

al prof.

Francesco Martini

Jouvenet Soubiana

(Napoli)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ROTOCALCOGRAFIA CIVICIGNANI - CHIAYANI

90

Avv. Comm. FERDINANDO e Prof. EUGENIO SPASIANO

VIA S. LUCIA, 16 - Telef. 31.432

NAPOLI

Napoli, li 29-10-62 XX

Carissimo, ho ricevuto la tua. Bisognerebbe sapere, poiché Lotti non è intervenuto alla riunione di Faenza, quale è stato con precisione il contenuto della delibera rapine presa, e se si è parlato dell'irregolarità della vicenda della cattedra di Giolitti e di espressioni eventuali. Ritengo a te le maggiori informazioni e questa informazione, che Tassi ha fatto, parlando con Solazzi appena ti sarà possibile.

Moltissime abbreviate a te, senti meglio
 alla Sigara

Tuo

Spasiano

Avv. Comm. FERDINANDO e Prof. EUGENIO SPASIANO

VIA S. LUCIA, 15 - Telef. 31-432

NAPOLI



Carissimo

Prof. Francesco De Martino

Summa Venetiana

(Napoli)

25-10-42 19
Napoli, li 25-10-42 XV

Carrara, è in corso il parpimento di Giulio
a Roma, e pare che le aspirazioni (più che legittime)
di Torino e Napoli, alla caduta del Mussolini,
incontrino notevoli difficoltà. Si in gioco la
indipendenza di altri, e ovverrebbe parlare al
fine parte a Soloffi e ad Anagni.

Torino mi viene di rivolgersi a te, ed io
ti sollecito vivamente di venire a parlare
con i tuoi colleghi romanisti di Napoli;
la cosa ha una certa urgenza, com'è
naturale.

Aspetto una tua telefonata, quando
verrai a Napoli, così ti informerei di
come stanno le cose.

Piuttosto ti fa sapere che De Nicola
questo settimana non è a Napoli, sicché
l'appuntamento è rinviato.

Tantissime affettuosità

Di Napoli alla Tua Verba Eivona
Eugenio

Avv. ^{ti} Comm. FERDINANDO e Prof. EUGENIO SPASIANO

VIA S. LUCIA, 15 - Telef. 31.432

NAPOLI

288



Chiusura

Avv. Prof. Francesco De Martino

Somma Vesuviana

(Napoli)

Milano: E. Spasiano
S. Lucia 15

ISTITUTO ITALIANO DI STUDI LEGISLATIVI

~~ROMA - PALAZZO DI GIUSTIZIA~~

Nuovo indirizzo:
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
ROMA

Roma, 9/10/1942=XX

TELEFONO 561-751

Riposta

Ch.mo Professore,

Avrei pensato di affidarVi la revisione definitiva della traduzione italiana, curata dal nostro Istituto, del progetto di codice civile ungherese e relativi commenti, redatti, questi ultimi, da giuristi ungheresi. Sareste disposto ad occuparvene? Nel caso affermativo, Vi riscriverei.

Sareste inoltre disposto a tenere, in tedesco, in una università tedesca (Facoltà giuridica), dal prossimo aprile in poi, un corso di lezioni (o, forse, di conferenze) sul nuovo codice civile italiano? Sarebbe corrisposto un non trascurabile onorario - circa 1000 marchi al mese - oltre, credo, gli assegni universitari italiani. Anche qui mi riserverei di darVi ulteriori notizie.

Vi prego di non rispondermi questa volta con lettera

Abbatevi intanto i miei migliori saluti.

Prof. Barro

Al Prof. Francesco DE MARTINO
SOMMA VESUVIANA (Napoli)



R. UNIVERSITÀ DI PALERMO

Cari amico,

ho ricevuto le due
gradite lettere. Mi sono subito
occupato di quanto desideri.
Spero, tra giorni, di darti
le notizie relative al processo. Mi
sono rivolto a un avvocato, un
amico.

2. scrivere a
lungo, quando
stare della carta



Affrettarsi.

ti saluto

Am

Fam. Ufficiali

mittente:

Corrado Giardina
Porta Castrolibero
17 - Palermo

Cher

Avv. G. Francesco
De Martino

Somma Vesuviana
(Napoli)

98

ISTITUTO ITALIANO DI STUDI LEGISLATIVI

~~ROMA - PALAZZO DI GIUSTIZIA~~

Nuovo indirizzo:
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
ROMA

Roma, 30 novembre 1942=XXI

TELEFONO 561-751

Caro Professore,

Vogliate perdonare se finora non ho risposto alla gentile vostra del 1° corrente.

Vorrei pregarvi di accettare in maniera definitiva l'incarico di provvedere alla revisione della traduzione del progetto di codice civile ungherese. Lo stato della traduzione medesima è vario da libro a libro. Per alcuni libri si dovrebbe ritenere piuttosto non lontana dal testo definitivo. Per altri la distanza della meta è più rilevante. Per un libro, - se non ricordo male, quello relativo alle persone ed alla famiglia, - è da compiere per la prima volta. (Per tutti gli altri infatti la traduzione è stata già riveduta più volte).

Ma il vostro lavoro, una volta iniziato, non dovrebbe subire interruzioni, nemmeno - sia pure soltanto come tendenza - di un giorno. Fra l'altro questa continuità è resa necessaria dalla esigenza di raggiungere nella redazione definitiva il massimo di uniformità.

Sarebbe desiderabile che il lavoro fosse compiuto oltre il periodo che quotidianamente viene riservato alla preparazione delle rassegne di giurisprudenza. Altrimenti il programma, secondo il quale, come mi scrivete, entro il prossimo anno tutte le rassegne 1942 dovrebbero essere pubblicate, e che mi sembra si debba mantener fermo, correrebbe rischi di non essere attuato. Non mi

Prof. Francesco DE MARTINO
SOMMA VESUVIANA (Napoli)

./.

nascondo, certo, che i due lavori inciderebbero in maniera piuttosto onerosa sullo svolgimento della vostra attività nel suo complesso. Tanto più che non è escluso che io stesso debba ritornare sulla proposta di ^{farvi} tenere il corso di conferenze di diritto civile in Germania. Mi rimetto comunque a voi.

Non ho mancato di considerare con la dovuta attenzione la proposta di pubblicare in volume separato tutta intera la giurisprudenza civile italiana. Ho tuttavia molta perplessità nell'accoglierla. Dati i compiti dell'Istituto e la corrispondente natura delle sue riviste, la giurisprudenza italiana trova la sua sede naturale accanto a quella straniera e, insieme con esse, tende a dare ai lettori che s'interessano in qualche misura di comparazione giuridica, o di diritto straniero, il materiale giurisprudenziale di più paesi, annotato per ciascuna sentenza da giuristi di almeno due paesi. (Anche la giurisprudenza italiana dovrebbe essere - e sarà, appena possibile - annotata da stranieri). Pubblicata in apposito volume nella sua interezza, perderebbe il carattere di un elemento di una raccolta giurisprudenziale internazionale e ad intonazione comparativa e diverrebbe una mera rassegna di giurisprudenza interna sostanzialmente non diversa dalle altre, se anche di maggior valore per le annotazioni.

Si potrebbe anche pensare a farne degli speciali "estratti", in volumi separati per ogni annata; ma anche questa soluzione non manca di inconvenienti. Il meglio sarebbe se di essa si potesse fare una veramente larga diffusione nei nostri ambienti anche forensi, in guisa che essa possa, insieme con le altre, giungere a un numero sensibilmente maggiore di lettori. Ma anche qui non mancano difficoltà e manca soprattutto un editore, pieno di iniziativa. Ma questi ostacoli sono da tempo allo studio e saranno ad un certo momento affrontati in pieno.



SENATO DEL REGNO

Rome 7 settembre 1942
 Caro le Martino

Ho visto in rivista - dopo aver
 avuto conoscenza della vostra
 corrispondenza ed dopo - quindi
 ho avuto la vostra lettera e
 me ho con piacere ideato il
 vostro mi - parato
 Prevedo che non esiste un
 revisore e dei del vostro ~~scritto~~
 (eccellente!) lavoro non
 stata fatta in ogni fatto alle
 ma revisione a dopo il
 Court-mart, altro fatto
 in varimento in ogni, a
 l'ordine di fare in l. Sic' solo

un giovane laureato - che si
incamminò a rilevare le
controll. ricordando le forme,
soprattutto tipografica per arrivare
a quel minimo di uniformità
che è indispensabile in un
comunicato - in due anni
e soprattutto nelle mani.

Le pratiche

Per questo, intenderci non può
ben - alcuna pena - l'onore
stanno a parte per fortuna -
creanti alla proprietà - proprio
l'onore noi più - nonostante
le difficoltà create dalla
parte computerizzata della
vita



SENATO DEL REGNO

Alcuni dei miei
fatti in una conferenza a
Pisone, che è andato a Berlino
no) erano quasi lituani
quando per necessità ricorsi
all'istituto delle I. e II. e III.
una corrispondenza - tra
i vari documenti - in cui
ricordo che ad ogni mo-
do devono sussistere anche
notizie. Nessuno dovrebbe
alla fronte della materia
Il commercio delle proprietà -
come quello delle derrate -
fatti in Branca) non può
rappresentare, come metodo

I Trattato, proporzioni, l.
necessa, riferimento l.
dottrina, e commento
nel rispetto del commentario
alla sezione l. vocata.
Primo volume l. male se si
tollerare parte v. non capi.
richiamando l. dottrina straniera,
l. bene - romano (come
cell. v. v. t. u.) e o anche
di prim'ordine straniera (la
propria e l'unico commento
che ne contiene)
non preclusione - l. breve
recitazione, l'importanza
e dei vari cause i. l. l. i. i. i. i.



SENATO DEL REGNO

Vonci: lavoro studiato
e commentato come fatto con
Dini - e le revisione del il
loro pensiero dell' opera, per
raccontare il nostro lavoro collaborati,
e l'ambasciata davanti le stelle
della era il livello individuale
previsto, quando si voleva
reputare pubblicare un
documento a fine solo pratica
All. davanti il lavoro non tutti
voci arrivate - alle stesso
punto - le più le dipendenti
controllate, del lavoro ripresi
anche esteriori, e spesso scritte.
continuare a lavorare con, e

ripetuto non abbandonarmi!
Dunque arrivato a riposar,
mille, come mi dice anche
Lanni, anche Cavonni
troppo esite stanco. Per mi
farete le 600 anche per l'ipotesi
mi bene = mi basta avere il
tutto per due mesi. Per l'anno
piùto avere per i tempi
perché dovremmo / volume
mi due - con - un altro usci-
re - un primo volume che
sarà gran tutto tutto.
L'istituto a Villa a Porta? =
alcuni anni varranno le
dopo il 20. Il 23 si apre la
caccia alle lepre! Termina offertes
un Official -

al prof.
Francesco le Martini

Gianna Veronesi

(Napoli)



Carissimo -

Ho girato il pubblico e l'immagine
qualche mese dopo il filo, ma con
esito negativo; allora mi son fatto
fare un biglietto di sigla per la
Soc. Romana di elettricità e tentato per
l'altra via. Naturalmente ho perso ogni
risultato: intanto ho voluto an-
darmi, almeno, da mi occupare
della casa.

Ti raccomando la gita a Villa:
sarebbe un peccato che tu manchi.
Attendo poi notizie sulla questione del
Fno e mi farò il conto.

Un affettuoso abbraccio, To

Tan



CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE



Mittente

Cognome

Nome

Grado

Indirizzo



Al
Francesco De Martino

Luomo Veneto
(Napoli)



SENATO DEL REGNO

23 luglio

Mio caro le Marquis

Mi affrettavo a rispondere
alle varie molto gradite
lettere. Dispiace che i miei
affari mi preli vi sia sempre
costante!

Il documento che all'ultimo
momento di Louis Rouvieu
e con alcune provvidenze a
beni di Gensell (art. 810 - P21)

et al' uso pubblico, uso e ammi-
nistrativo (art. 160) - art. 978 - 2025 -
a ciò e urgente provvedere
- perche queste due parti.

interpari il vol. I delle proprietà.

Per il possesso (pag. 300) pare
ultimo del vol. II - vi restu-
si definito molto - ancora
per la dottrina Romana
posse fatta (de ree. congedata)

Placit - Vi. pref. l. lavoro
an. blar. ed. all'uso posto

Il le 50 pagine mi b. un
potem. averle posto - sarebbe
blue con potremmo un'opinione
e tirare le mappe parte del

volume e ammirare
l'uscita alla fine del

opus - C'è ora un'altra

de Cottari non la Topografia

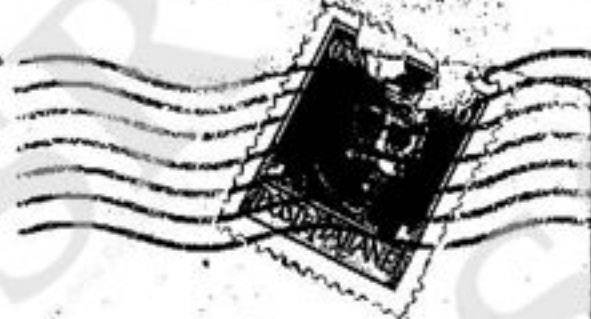


SENATO DEL REGNO

del Cavaliere Maria
e male.

Il ministro del commercio
commerciale sotto la
comparazione delle proprietà
e nel frattempo sentendo
mi bene - e per molti
impedimenti - per l'ultima
parte mi basta uno
ottimo

Mis. Paolo N. Vignani
molto - e anche in
dati. Appena
in via



al sig.
Francesco De Martino

Giuseppe Verutiano

(Rando.)

Roma 18 luglio 62



SENATO DEL REGNO

Caro Sr. Martini

Vi comunico che ho assunto
 l'incarico di curare la pubblica
 causa del Comune di Al-
ghero nelle 14 frattazioni
Lancini in attesa del vostro
 provvedimento nella proprietà
dei terreni non molto
estesi - per non avere
per ora il comune dei
beni - ipotesi attuali che
si trovano nel volume della
proprietà
non - per il che incassa

due suoi superamenti. Vari
libri sono inasprimenti
leggiamente impediti. Alcuni
rarrare sostituiti.

Si domanda perciò se
l'ordine di parole delle proprie
parole sia visto separato ad
avvicinare alla parte - per
la proprietà o il rispetto

Il punto è: sedevano?
Non avete occasione di
venire a Roma?

Molti affari in corso.
Mi scusi.



Ch. Francesco De Martini

Giunta Vesuviana

(Napoli)

SOCIETÀ EDITRICE DEL "FORO ITALIANO,"

PIAZZA BORGHESE, 3 - ROMA (109)

C. P. E. ROMA 45161 - CONTO CORRENTE POSTALE ROMA 1/642 - TEL. 64-092

PUBBLICAZIONI
PERIODICHE

9-8-1942

- Il Foro Italiano
- Repertorio Generale Annuale
- Massimario del Foro Italiano
- Rivista Ital. Scienze Giuridiche
- Riv. Diritto della Navigazione
- Le Leggi

Caso Trepenna - Come ho saputo
de stionde il ms. e regolarmente arrivi-

vato. So de ingenti molto ridamente e add.
to d'allige del Foro un'altro un'altro
in l'importo all'uscita delle metai del
compensio mondo: termino del contratto...

che non so bene de altri eventi e ancora...
Ho scarso un po' del suo lavoro del libro, l'intensio-
diognupio [ho letto le versioni anche quelle
sepre e un'par... che... lettera l'obavio
enun contenti] ed ho rilevato varie
coride, delle note e una più notevole.
Quando il terminato e "Divio" lui vani
parapapi, ciascuno a i met. dare a loro un

titolo letto (mentre il titolo mi l'indicazione: 1-
L'invito quando il commento è contenuto in
un solo § paragrafo, può in tal caso, una volta
il titolo varrebbe la riproduzione della rubrica
dell'articolo). - Come facevano? Affiancato.
In un libro è un po' greve che lentamente
facemmo per una parte per lo spostamento di vari
riferimenti - alle ipotesi - dove rimane il
ms. - Cioè le tabelle non? Ma noi lo fare
aprimo -

Ma i fratelli e i loro nomi - Spesso molto. E
altri accolto il vostro invito a lavorare il
commento "de. ben" e così "impronta" - Lo
vostro tanto che la sua cosa di indicare con
la migliore precisione possibile per poter
essere in grado di fare l'ultima "ben"
Fare sapere il ms. Ripetuto in varie e del tutto
pregando nelle citazioni. o altrimenti a certe alternative
ecc. non si accettate? lavoro che non è noto per.

SOCIETÀ EDITRICE DEL "FORO ITALIANO",

PIAZZA BORGHESE, 3 - ROMA (109)

C. P. E. ROMA 45161 - CONTO CORRENTE POSTALE ROMA 1/642 - TEL. 64-092

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Il Foro Italiano

Repertorio Generale Annuale

Massimario del Foro Italiano

Rivista Ital. Scienze Giuridiche

Riv. Diritto della Navigazione

Le Leggi

*far un riassunto delle Riviste
giuridiche. E con questo potrei
avere chiarezza chiarimenti ecc. - Le parti
più giuste e più sane le fornisco
continuando a inviare copie.
Con rinnovati ringraziamenti e
auguri. Saluti in attesa del
Loro affetto
Cantelmi*

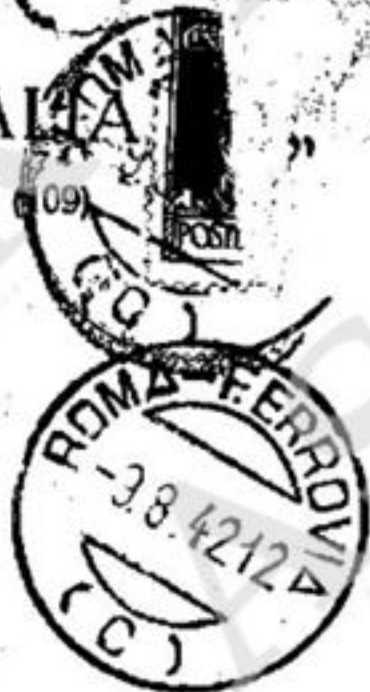
SOCIETÀ EDITRICE DEL "FORO ITALIANO"

(109) ROMA - PIAZZA BORGHESE, 3 - TELEF. 64092 - ROMA (109)

C. P. E. Roma N. 45161 - Conto Corrente Postale Roma 1/642

Publicazioni periodiche

"IL FORO ITALIANO",
IL "MASSIMARIO QUINDICINALE",
RIVISTA DEL DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE
"RIVISTA IT. SCIENZE GIURIDICHE",
"LE LEGGI"



Chiarissimo

Prof. Avv. Francesco De Martino

(Napoli)

Giornale Vesuviana



Carissimo, ho saputo dell'incidente col Foro, e ti capisco che speri vivamente in una diversa un'alleggerimento dei tuoi impegni. Nemmeno più di un'occasione dell'opportunità di uomini come te evadano ogni tanto dal loro campo specifico per dare qualche colpo di mano repubblicano in altri campi: ma in questo lo hai mai fatto in la proprietà, e altre volte la pena che ti stenda in lavori privati, allungandoti da lavori giuridici (ad esempio il diritto romano meritissimo) in ti consentano meno e gioventù di più alla tua propria scientifica? - Penso bene a questo. Il guaio, che ti serva per appianare l'incidente (la lettera dei manoscritti era affidata a Spinola e a un tale Tasso, e per il quest'ultimo che si occupava di suo, ma non so bene), interviene esattamente per aver visto l'anno i anni; il resto non è urgente, e tu hai tempo pieno per stabilire quanto meno una pausa, dopo la quale decidere, come Tasso fu d'ora l'incubo del lavoro. - Sono tanto convinto dell'opportunità, anzi della necessità, per te di una tale licenza di indagine, da parte mia rinnovo al pensiero nella proprietà: anche qui, tu figurati già nelle collane con un opuscolo magnifico (però immenso quanto l'ho banalizzato!) e quindi hai già anticipato quel genere di pubblicità che può derivare da questo tipo di pubblicazione. Dunque una volta la pena che facete altro, e io meno di qui altro per me se lo resto decido. - Mi piace moltissimo dell'incidente; per fortuna spuntato, da un'anni: si può assolutamente prevedere, ma bisogna a tal fine presentarsi della mente e un'altra base a Bari e ad esempio l'incubo di diritto romano (una vera emanazione - un re opera - dai Filippo a Roma) sembra.

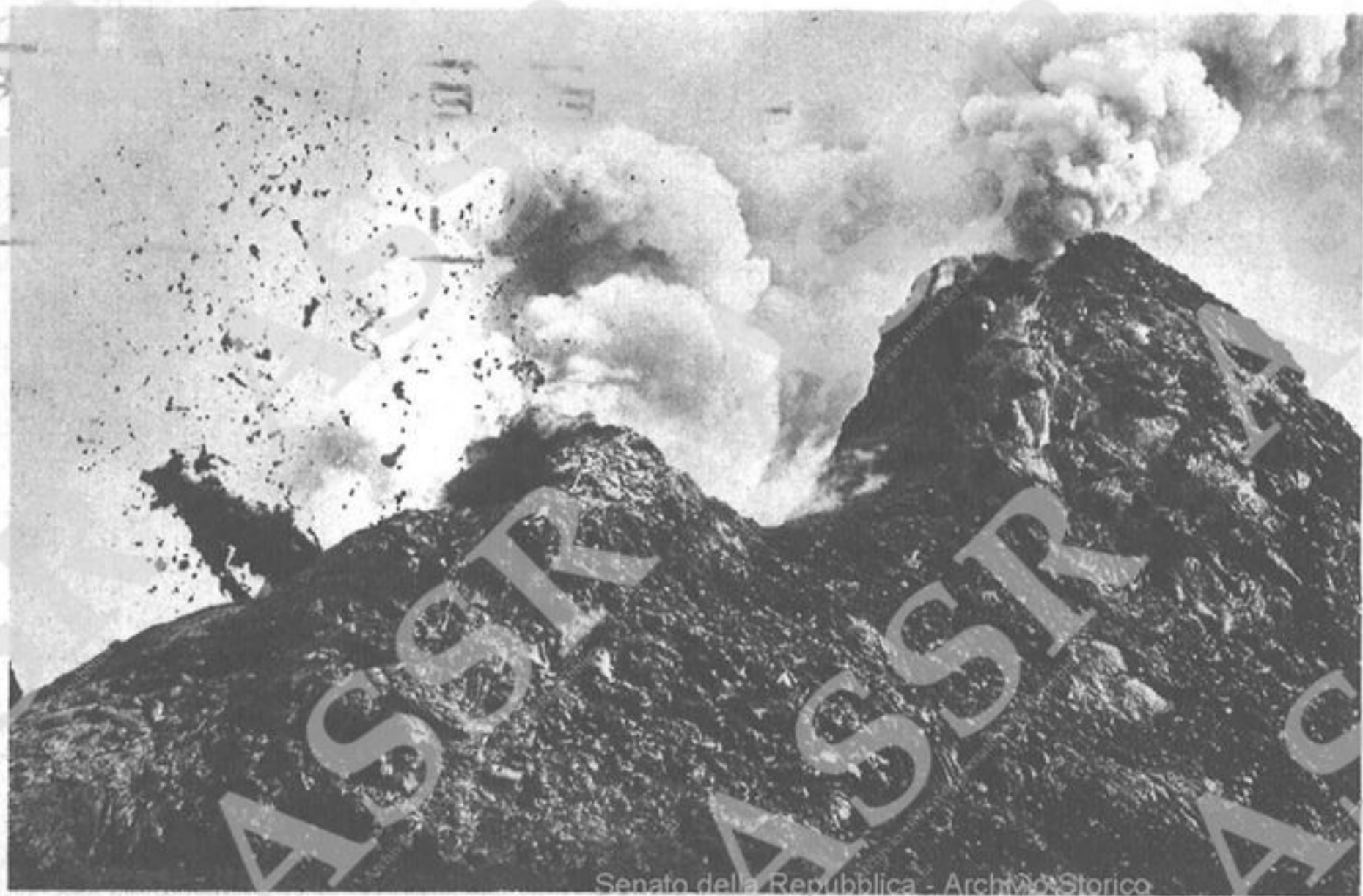
vicino. - Tomaso, avevo saputo dell' Arrispende, del
 Municipio di Martinstefano. - Mi occupo molto
 del filo, me l'avevo un po' da la ricerca qui allora
 ad essere un nuovo infrastruttura da lì. - Terzi
 molto alla fine a Villa, da questa volta vi annuncerò
 la molto conia, pochi vedute nuovi: se, Lema,
 Spanano, Pinato, un e berta. Potremmo andare
 il 26 e faroci fino al 29-30, oppure, preferibile
 vuole uno per il sabato e per gli altri, an-
 dao il 24 e faroci fino al 27-28. Andam-
 do e Tomaso insieme anche la parte della
 macchina vuole ridistribuire; voi potete parlare
 di lì la mattina e preferiamo insieme il po-
 neggiare in Villa, oppure (meglio ancora per voi)
 venire a Roma il fine settimana. Per
 fare un'idea e speriamo e curati.

ARTOLINO POSTA



Pp. Avv.
 Francesco De Martino

Somma Vesuviana
 (Napoli)



Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli - Vesuvio - Esplosione di lava (maggio 1933)

grapi, di cure!

Ulka Penanga di n.

Nereb. preb. con cr.

di di palub' ni dris

tro C. pelicob



Chino An.

Prof. Francesco Bellartino

Somma Vesuviana

Chiarissimo Referente,

La ringrazio molto dell'importante studio su Individualismo e diritto canonico privato che con tanta cortesia ha acconsentito a farmi pervenire.

L'ho riletto con molto interesse e con frutto, ricco com'è di osservazioni originali. Per me è stata particolarmente istruttiva la trattazione, con lucidità e permissiva, della c. d.

1-6-42

10.



R. UNIVERSITÀ DI MACERATA



Leoni dell'abito S. Sisto

La imperiale ancora

e le torri i primitivi
palazzi.

F. Lopez de Suard

Chiarissimo
Prof. Francesco de Martino

Somma Vesuviana
(Napoli)

Roma 12-10-1942

gentilissimo signor Tugnon - che mi
lei il ritardo e per la parte
risparmi delle comunicazioni dirette
lo stato de lavoro - Com. Albe-
mo molto materiale - in corso
che e' per preferibile che il
Vostro lavoro si giunga tutto
convenire quando presto
Gi. fu cordialmente
L'arch. Carlini

SOC. EDITRICE DEL FORO ITALIANO

(109) ROMA - PIAZZA BORGHESE, 3VI TEL. 64092 - ROMA (100)

C. P. E. ROMA N. 45161 - CONTO CORRENTE POSTALE ROMA 17642



**Pubblicazioni
periodiche**

Il Foro Italiano
Repertorio Generale Annuale
Massimario del Foro Italiano
Riv. del Diritto della Navigaz.
Riv. It. Scienze Giuridiche
Le Leggi

Sy

Prof. Avv. Francesco De Martino

(Napoli) Tommaso Vesuviano

PROF. GIORGIO DEL VECCHIO
VIA APPENNINI 52
ROMA

Roma, 25. V. 1942

Chiarissimo Professore,

La ringrazio per la notevole monografia inviata-
mi; la dedica cortese aggiunge pregio al dono.

Mi propongo, come già Le scrissi, di mandarle qual-
cuno dei miei lavori, se essi hanno per Lei interesse; voglia, nel
caso, indicarmi quelli che siano da Lei eventualmente già possedu-
ti, a scanso di inutili duplicati.

Con distinti saluti,

Suo

Giorgio Del Vecchio

Ch.mo Sig.
Prof. FRANCESCO DE MARTINO
della R. Università

B A R I

PROF. GIORGIO DEL VECCHIO
VIA APPENNINI 52
ROMA



Poste in servizio - 1942



Ch.mo Sig.

Prof. FRANCESCO DE MARTINO

~~della R. Università~~

~~B A R I~~

Amma Teuriam



Mantova 17-V

Carissimo De Martino,

Ti sono molto grato della tua cordiale lettera e sono molto lieto di aver almeno in corrispondenza con te, cui mi lega a distanza tanta simpatia attraverso gli amici comuni.

Ti mando senz'altro il mio volumetto sulle limitazioni; ma mi prometto di dirti la più interessante o per lo meno più curiosa troverai il mio volume "La proprietà, il principio e l'appropriazione per pubblica utilità". Studi sulla dottrina giuridica intermedia". Tanta di averlo in omaggio (poiché io sono sprovvisto di copie) dal prof. Alberto de L'Escolse tra le pubbl. dell'ist. di D. romano dell'Univ. di Roma, o da Giuffrè, che è l'editore. (1940)

Ti ringrazio tanto della promessa dell'invio del tuo volume sull'individualismo, che si annunzia come interessantissimo.

Di altri tuoi lavori, se puoi farmeli avere,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI URBINO

mi interesserebbero quelli sul
di marittimo, prele da tempo
ho promesso a Lefebvre uno stu-
dio sull'avarica nel medio Evo.

Mille grazie fin d'ora, e
molte cordiali saluti dal
tuo Ugo Viviani.



Ch^o Sig.

Prof. Francesco De Martino

Tomma Vesuviana

(Napoli)

№ 7. E. 11. 10. 1935



Ministero di Grazia e Giustizia

GABINETTO
DI S. E. IL MINISTRO

Roma 12-5-42

Mio caro De Martino, ho ricevuto gli estratti
che, con inguito pensiero, ti sei compiaciuto
di inviarmi - di leggerli con la massima attenzione,
per trarne il maggior profitto.
Il lavoro per il codice rotola verso la fine. Il
complesso e' un'opera degna.
Spero di rivederti presto. Ti rinnovo i piu' vivi

ringraziamenti, con pluri affettivi e devoti

Galvink

Al mio
Prof. avv. Francesco de Sanctis

Tommaso Vespignani

(Napoli)



Ministero di Grazia e Giustizia

GABINETTO
DI S.E. IL MINISTRO

Roma 16-IV

Chiarissimo Professore,

Mi perdoni se mi permetto disturbarle
senza avere il piacere di averle stato presentato.
Mi fornisce il suo indirizzo l'amico Paratiti.

Sarebbero chiederle il estratto del suo intergan-
tizio articolo "Individualismo e diritto romano
privato" che ho letto con molto profitto nell'An-
uario dell' "Riv. di Studi Legislativi" e che vorrei
poter possedere.

Vorrei, la prego considerare come non formulata
la richiesta, se essa è indigerata, e riceda
i più distanti ossequi da

F. Lopez de Duarte

Via Baulani 4
Roma

16-6-62

5



R. UNIVERSITÀ DI MACERATA



Chiaro

Prof. Francesco De Martino

Somma Vesuviana

Napoli

*mitt.
F. Lopez de Haro
Via Baullari 4
Roma*

Senato della Repubblica - Archivio Storico

141

PROF. GIORGIO DEL VECCHIO
VIA APPENNINI 52
ROMA

Roma, 16. IV. 1942

Chiarissimo Professore,

Ho appreso con interesse che Ella ha pubblicato una notevole monografia, intitolata "Individualismo e diritto romano privato", nella quale sono anche discussi argomenti di Filosofia del diritto.

Sarei molto desideroso di leggerla, ed Ella mi obbligherebbe quindi moltissimo se volesse in qualche modo agevolarmi l'appagamento di questo mio desiderio.

Mentre fin d'ora vivamente La ringrazio, mi riservo di mandarLe qualcuno dei modesti miei scritti, se essi possono avere per Lei qualche interesse. Nel caso che ne possedesse già alcuno, mi farebbe una cortesia informandomi, per evitare inutili duplicati.

Accolga i miei più distinti saluti.

Suo dev.mo

Giorgio Del Vecchio

23

Ch.mo Sig.
Prof. FRANCESCO DE MARTINO
della R. Università

B A R I

PROF. GIORGIO DEL VECCHIO
VIA APPENNINI 52
ROMA



Gh.mo Sig.

Prof. FRANCESCO DE MARTINO

della R. Università



B A R I

COPIA
CORRISPONDENZA
11 29 7 81
MIPORI

Prima
il giorno **18 APR** 1942

Restituire alle Poste per l'importo
il giorno **2 APR** 1942
Anno V

Caro De Martino,

ho letto il tuo articolo sull'individualismo in ^{do} romano. Bello, come tutte le cose tue.

Puoi mandarmi l'estratto?

Buona Pasqua e saluti cordialissimi.

Ellero

Padova 27-3-42

CARTOLINA POSTALE



Prof. Francesco

De Martino

Bari

Università

Università Vesuviana

Senato della Repubblica - Archivio Storico

9/3-'42

7

Carissimo,

ho ricevuto il tuo lavoro che sto leggendo - quin-
tunque da profano - con vivissimo interesse.

Ti ringrazio di avermelo inviato.

Tanno mi ha detto che terrai giovedì prossimo
la conferenza su Tito Livio. Sono spiacente
di non potervi assistere essendo trascorsa
appena una settimana dalla mia ultima
gita a Bari. Ciò mi rammarica sia per
l'interesse dell'argomento, sia perché mi
impedisce di riunirmi agli amici in una
così simpatica occasione. Pazienza! sarò
presente, naturalmente, in ispirito.

Ti saluto affettuosamente

tuo

Giulio Leporello



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



CATO
SURA



Mittente

Cognome Capodaglio

Nome Giulio

Grado Tenente Comm.

Indirizzo Moripers - Roma

12° reparto



A Ch. no

Prof. Francesco De Martino
Somma Vesuviana

(Napoli)



R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

"BENITO MUSSOLINI,"

BARI

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Milano, 6 Marzo 1942

Carissimo,

Provvedo ad inviarti copia di quei miei lavori, dei quali ancora possiedo qualche esemplare o ho potuto provvedermene: ed è la più parte di quanto ho scritto.

Spero che il plico ti arrivi in breve tempo, e sicuramente.

Con i più affettuosi saluti

Tuo Giulio Vismanà



Ch.^{ma} Sig.

Prof. av. Francesco De Martino

Somma Vesuviana

(Napoli)

R. UNIVERSITÀ DEGLI

"BENITO MUSSOLINI,"

BARI

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

SEGRETERIA



Bologna 26 febbraio 1992

Chiaro Professore

Ricordo i tuoi lavori che ella con cortesezza
ha voluto inviarmi e la ringrazio vivamente
del dono graditissimo.

Li ho letti con molto interesse e mi congratulo
assai della tua brillantissima attività scientifica.
Importantissimo mi sembra il tuo studio sul
l'atto esecutivo su cui mi sono soffermato
in modo particolare. esso porta un contributo
di primo ordine in questo campo con discorso
e continua la serie dei tuoi ottimi contributi
allo studio del diritto marittimo.

L'argomento da lei svolto in "individualismo
e diritto romano privato" è trattato con
grande dottrina e profonda conoscenza delle

fonti e della letteratura. Non mi trovo però
l'accordo con alcune sue affermazioni riguardo
al carattere del matrimonio romano. In parti-
colare, i due passi da lei citati (Gai., I 112; 114)
non mi sembrano probanti per l'esistenza dei
due matrimoni, cum manu e sine manu.
Sarò ben lieto in un prossimo incontro di
parlarne con lei.

Le ho inviati i miei ultimi lavori, indiriz-
zando a Napoli, Pione Mater Dei. Spero li
abbia ricevuti. Sarò lieto di poter ricambiare
il suo dono con alcuni miei scritti che
possono interessarla.

Rinnunciando ai miei ringraziamenti, Le
prego gradire i migliori saluti.

Edoardo Volterra

Via Osofredo 12 Bologna

P. S. Nella bibliografia dell' Acc. Prof. Pinobono
mancano alcune indicazioni biografiche al suo nome.
Potrebbe inviarmi la data della sua nascita, la
data della sua laurea, della sua libera docenza
ed i vari posti occupati?

Le sarei grato se ella volesse farmi avere il
suo articolo "famiglia" nel N. B. S.

Gratias anticipatae.



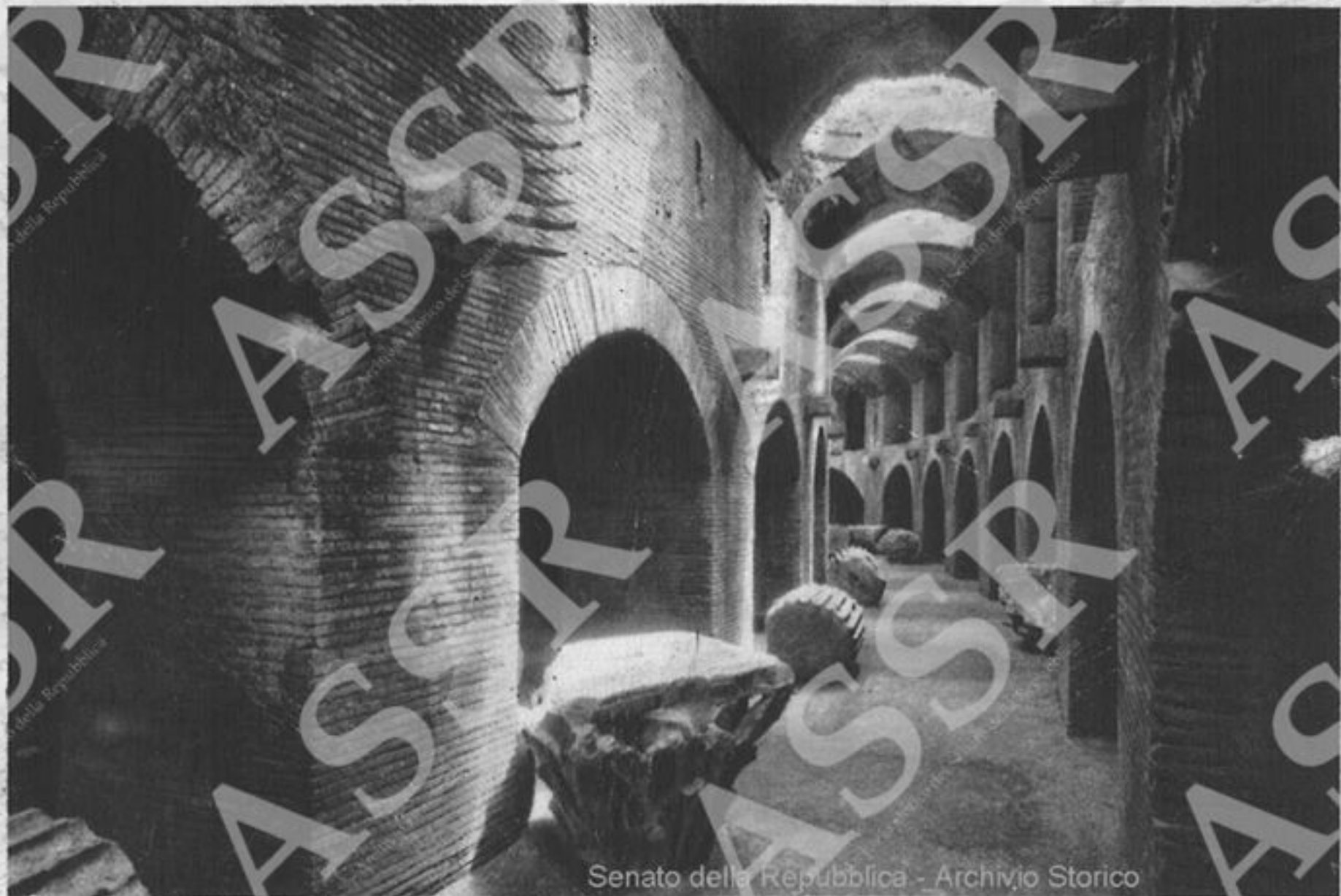
Chiarissimo

Prof. Francesco De Martino

A. Università degli Studi

Bari ~~Messina~~ Bari





Senato della Repubblica - Archivio Storico

Pozzuoli - Anfiteatro - Ambulacro

Mio caro Ciccio: la Hypellina
recente N. all. - Geni sente un
sp. visibile il mio ritorno de
N. Valeria prima N. un
est. Ma. P. h. e. m. s. b. i. n. d. i.
rimviare l'apostamento el
tuo ritorno de Bari. Cestim
penzhe con aff. m. s. b. i. n. d. i.

Cher Josephine
Francisco de Morbio

Lucrezia Veniziana



25-1-42

6

Torino, Corso Massimo D'Azeglio 72

21 febbraio 42, XX

Egregio e caro collega,

Ho ricevuto in questi ultimi giorni il dono veramente prezioso dei tre suoi studi: *Individualismo e diritto romano privato*; *L'acquisto di frutti naturali nel possesso di b. fede*; *Studi sull'a. ereditaria, I Prepositio*. Il primo è una elevatissima ricerca storico-essenziale, che mette a nudo gli equivoci circa il valore delle prove adottate per sostenere l'una o l'altra tesi, e con lucida evidenza traccia le direttive a cui nei vari periodi storici obbediva il diritto romano privato in tanto campo di tendenza. E il secondo, e il terzo, sviluppano con vigorosi argomenti due tesi molto attraenti, l'una sul fondamento dell'acquisto di frutti naturali in parte del possesso di b. fede, l'altra sui rapporti della prepositio coll'a. ereditaria. Mi conforta di esprimere le mie più vive congratulazioni, e la mia profonda gratitudine per il dono magnifico. Ma mi ricordo il piacere intellettuale di una seconda ed attenta lettura, per ricavarne tutto il maggiore profitto. La sua attività scientifica desta ammirazione per ricchezza di contributi e per la loro varietà, per la finezza dell'indagine e dei risultati. Spero di poterle far avere un mio lavorotto, in

CARTOLINA POSTALE



augurio, al più presto.

Con affetto i miei cordiali e fraterni

saluti

Suo Gino Segre

Lochiaro

Prof. Francesco De Martino

della R. Università di

Bari

Facoltà di Giurisprudenza
della R. Università

Bologna 20. 2. 42

Caro De Martin,

Sui lavori, che leggeri ^{grati} con interesse,
sono quelle sulle individualità, che
che sono problemi vasti e generali.
Anzi per l'admirato.

Colgo l'occasione per dirle che
sento che a Padova si vorrebbe
in pieno il suo nome e la sua causa.
Satura alla cattedra e me ne chiedo che pensi
di fare? Te ne infino, per quanto
pensi che possa già la cosa esser
vasta.

Molti cordati saluti

~

Luigi Bassoli

CARTOLINA POSTALE



VISIT
L'ITA



Ch
M. Luca de Martino

Luca Veltri

(Napoli)

25-2-60
4
Parma, 24 febbraio 1942

Chiarissimo Sig. Prof.,

Ho ricevuto da più giorni gli scritti che
mi ha inviato ed ho tardato a ringraziarla
perché ai ringraziamenti volevo unire un mio
piccolo lavoro che è inserito nel fascicolo ultimo
di 'Studi e Documenta'. Ma a tutt'oggi non
ringraziamenti e voluti affettuosi! P. Veri



Regia Università di Parma

ISTITUTO GIURIDICO

ho ricevuto gli estratti
e quindi La prego di
riscuotermi e d'acchet-
tare ^{per ora} con i saluti i più
cordiali ringraziamenti
del suo

Questi devotamente



Chiarissimo

Sig. Prof. Francesco de Martino

R. Università

Somma Vesuviana

(Napoli)

~~Messina~~

Caso de Chartius,

ne a Firenze ne a Pisa ne a Lucca

mi e' riuscito di trovare il tuo "Stat. d. Augu-
sto". - Ad una richiesta di librai, l'editore

ha risposto che il volume e' esaurito. - Ora a

me interesserebbe riscontrare quanto scritto

sul concetto di auctoritas in generale e, fra

l'altro, la nota 48 di p. 17 (che la citazione

e' esatta), prima di ultimare i miei lavori

in corso sull'auctoritas patrum. - Non ti

chiedo una copia del volume in dono, se

non ne hai disponibilita', ma almeno una

copia in visione. -

Gracie anticipate per il favore che spero

vorrai farmi. - Grazie anche per i due estratti,

graditissimi. - Quando potremo conoscerci

personalmente? Lo desidererei molto:

piu' piu' te leggo e piu' mi accorgo che non



SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO
NELLE DISCIPLINE CORPORATIVE



S'amo lontani:-

Affettuosi saluti:-

Luigi Piccardi

*Firenze, 2 marzo 1942 XX
via G. B. Vanini 30*

Chiaro

prof. Francesco De Martino
~~*R. Università di*~~

Bassi
Anna Vesuviana



Gabinetto del Guardasigilli

Roma 16-

Caro Ciccio, ti ho fatto spedire il testo di una proposta del progetto della commissione reale. Non mi e' riuscito procurartelo altrimenti, perche' l'edizione e ormai gia' da tempo esaurita, insieme con quella delle Prelezioni.

Ricord, pero', che circa un anno fa feci spedire una raccolta completa dei testi dei lavori preparatori al Fro; e ad altre cose, e quindi, in condizione di potercurarteli.

Ti ricordo sempre col piu' mio affetto e spero di rivederti. Sono in attesa del tuo lavoro nell'individualismo, delle Re, legge e di altro che gia', ormai da tanto tempo, mi hai promesso.

Qu' vita intensa, anzi penosa ...

Con tante cose appese e con saluti per Giovanni,

ti abbraccio

Salvo De Santis



Caro Prof. Francesco de Martino

Tommaso Resonancia

(Napoli)



Ministero di Grazia e Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO

15/1/42



R. UNIVERSITÀ DI PALERMO

Caro Collega,

Prozia dei Servi tra Loure -

che leggeri subito

La sua Spedira nel 1940 a Messina (Messina)

La Parte II della 2^a ediz. delle Fontes Jur. Rom.

antiquariensi - in plico raccomandato, (libro?)

La parte I (non raccomandato) fu spedita

a Napoli. Entrambe le copie di inviarono alla

copieditrice Barbera - Firenze - per nostra

indicazione (via a di Ricaboni) - (libro la P. I?)

Lo preme cordi di salute e congratulazioni

affettuosi, Basilio

PROF. GIOVANNI BAVIERA
VIA ARIOSTO 3
PALERMO



Gentile signor

Prof. Francesco De Martini

della Università di Bari

Lucrezia Vesuviana

Senato della Repubblica - AVVENIRE SINDACO

(Napoli)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Estratto dal *Bollettino Ufficiale*

I. — *Leggi, decreti, regolamenti e altre disposizioni generali.*

N. 2 del 18 gennaio 1942 - Anno XX

CIRCOLARE n. 1.

(GABINETTO)

Scuole non regie - Esami di Stato.

Ai Rettori delle Università e Direttori degli Istituti Universitari;

Ai Regi Provveditori agli studi;

Ai Presidi degli Istituti degli ordini classico, tecnico e femminile;

Ai Presidenti degli Istituti d'istruzione artistica;

All' E.N.I.M.S.;

All'Associazione Fascista della Scuola.

Con l'approvazione, in corso, della legge, che fissa le norme sulle *Scuole non regie* e sugli *Esami di Stato*, una zona della vita scolastica, e un momento d'essa, forse i più delicati, vengono ad ordinarsi nel concreto vivere di disposizioni, che ripetono la loro origine ideale della « Carta della Scuola ». Si dice « concreto vivere », perchè le leggi, specie quelle che regolano la Scuola, vanno considerate come promotrici di più intensa vita spirituale.

Da quando si guardò alla scuola non regia come a scuola italiana per Italiani, da quando se ne volle vigilare il funzionamento non solo nel suo punto terminale, ma in tutto il corso del suo sviluppo, da quando si ritenne offensiva per essa l'accezione di scuola del *privato*

interesse e degli interessi privati da quando la scuola non regia non fu più concepita come scuola, in cui le direttrici ideali della scuola regia fossero ignorate o peggio eluse; da allora divenne postulato indiscutibile che la Scuola, in uno Stato, che dia alla unità dell'educazione, il valore dell'unità di se stesso, non può essere che una, e che le biforcazioni non sono vie per mete estranee, ma vie per l'unica meta.

La creazione dell'E. N. I. M. S., il suo programma, la sua opera, mirarono e mirano, appunto, a questa mobilitazione verso l'unico fine, della scuola non regia.

Questo gli articoli del cap. I della legge determinano, facendo trasparire da ogni norma, che nuovi doveri la scuola non regia sta per assumersi. Sarebbe quindi, lettore superficiale di questa legge chi si mettesse ad enumerare i diritti della scuola non regia e non sapesse, invece, considerarli come doveri più essenziali e più impegnativi. Una ipotetica scuola, infatti, che questi doveri ignorasse, non sarebbe né scuola regia, né scuola non regia, perché non sarebbe Scuola, e pertanto i due epiteti perderebbero ogni ragion di essere.

Alla luce di questo postulato vanno considerate le disposizioni particolari di ciascun articolo. I requisiti per l'apertura e il funzionamento di scuole e di corsi, le condizioni per il riconoscimento legale, quelle per la concessione del pareggiamento, ecc., sono da esaminarsi considerando ciò che la Scuola è nel suo concetto. Concetto che muore nei suoi elementi formali, se questi si considerano quali strutture meramente esteriori; e vive in essi, se ad essi si guarda come a nervature di organismo vivo. È tempo ormai — e questa legge, di questo tempo segna il presente — che le autorità scolastiche e i Regi Provveditori soprattutto, nel governo della Scuola e della provincia, orientino la loro azione a far nascere alla vita dello Stato la scuola non regia, a farle cioè sentire la responsabilità che essa assume, costituendosi vivaio di educazione nazionale. La scuola non regia viene pertanto a mobilitarsi, con questa legge, accanto a quella regia per essere come questa più pronta a servire lo Stato.

A questa funzione deve essere perfettamente atta la scuola non regia, se vuole tutelare il suo prestigio e la sua prima condizione d'essere, e vuole partecipare al privilegio cui tutta la Scuola aspira; quello di essere custode e alimentatrice delle virtù umane nascenti e di commutare le forze fisiche e spirituali, in cerca d'orientamento, in energie che si offrono liberamente al servizio dello Stato.

Il capitolo II della legge fissa norme per gli esami di Stato.

Che cosa sia l'esame, come esso viene configurandosi nella Scuola fascista, può intenderlo chi lo connette al concetto di cultura. La cultura è l'inizio di un processo di maturità; ed è prerogativa sua saperne riconoscere i gradi, sia pure per farne ancora un inizio. In questo processo vi ha vero magistero educativo, quando è raggiunta l'unità maestro-alunno. Scindere codesta unità nel momento dell'esame, nel momento cioè in cui l'alunno deve darne testimonianza, non può avere altro significato che mettere tra teoria e pratica il segno dell'incongruenza, e tra credere e fare il segno dell'antitesi.

Che altro, infatti, avrebbero potuto ricercare i giudici, che non furono i maestri, se non un sapere impersonale, nel quale invano si sarebbero cercate quelle inflessioni spirituali dell'insegnante, che sono come il sigillo e il richiamo della sua personalità, nell'atto stesso in cui, con esigenza contraddittoria, gli esaminatori ricercavano i segni di una formazione umana, e quindi, di sua essenza, personale?

Come codesta antitesi abbia reso il vecchio esame di Stato decrepito è cosa ormai nota a tutti. Il sapere, per essere generatore di spiritualità, deve avere quei caratteri, ai quali si riconosce la paternità di un maestro. Questo principio ha guidato il legislatore a stabilire che non fosse sottratto all'insegnante l'alunno, nella prova che questi era chiamato a dare di sé. Non era, invero, da concepirsi che l'accertamento del processo di maturità fosse un fatto riguardante solamente l'alunno, il quale, peraltro lasciato a se stesso, meritava qualche scusa, se

concepiva l'esame come sforzo per conciliarsi la fortuna, al cui arbitrio si sentiva abbandonato. Il processo educativo, che si spezzava nel momento più delicato dell'esame, toglieva a questo esame il valore di prova provante. Tuttavia, non si nega che l'esame, dinanzi ai propri insegnanti, possa apparire più benigno e più indulgente, il che è quanto dire più soggetto alle falsificazioni. Ma il presupposto di simile opinione è la disistima dell'insegnante, il quale, dopo aver fatto professione di creatore di vita morale, che respira solo in aere di verità, al termine della sua opera educativa, quando cioè dovrebbe lasciare di sé l'austero ricordo, consentirebbe che la pigrizia e l'impreparazione fossero collaudate come attività e dottrina, come frutto del suo lavoro.

L'insegnante è chiamato ad essere testimone del suo alunno; è chiamato, cioè, a dimostrare che solo con il lavoro l'impegno e l'intelligenza gli è dato stringere alleanza. Alla veridicità di tale testimonianza, serve tanto l'alunno che tesaurizzò gli insegnamenti ricevuti, quanto l'alunno che rimase sordo ad ogni sollecitazione e ad ogni incitamento. Solo chi non avesse fede nei valori dello spirito, solo chi professasse estremo indifferenzismo nella funzione della Scuola, solo chi condannasse la propria opera e la propria vita a sterilità, potrebbe consentire che fossero cancellati i segni, onde si riconoscono coloro che nella Scuola si iniziarono alla vita della cultura e coloro che trassero dalla cultura motivi di uggia e di disgusto.

L'esame, come discriminazione di valori, costituisce, nella vita scolastica, ciò per cui codesta vita, partecipa, nella vita sociale, alla giustizia che questa vita regge. L'esercizio di questa giustizia, che gli alunni sempre reclamano con sensibilità acuta, che talvolta si esprime anche in rivolta, può essere compromesso dal premere assediante degli interessi e delle preoccupazioni delle famiglie. Non si nega, che talvolta la voce accorata dei parenti sia la stessa voce del sacrificio, ma se si pensa che cosa questa voce reclami, è pietà lasciarla inascoltata. Una moneta falsa non è meno falsa se viene ado-

perata dal ricco o dal povero, anche se quest'ultimo se ne serva per bisogno urgente. Moneta falsa sono quei titoli legali che la Scuola rilascia a chi è immeritevole; ma mentre la moneta falsa usurpa beni materiali, il titolo falso, ossia il titolo elargito senza merito, usurpa beni incomparabilmente più preziosi, quali sono i beni della mente e i valori della cultura. Del resto, sono spesso coloro che hanno maggiori beni di fortuna, quelli che considerano, quasi loro diritto, possedere se non il bene, il titolo della cultura come allegato di quella fortuna stessa.

Il contatto tra Scuola e la famiglia può educare quest'ultima a comprendere le esigenze della Scuola; può, cioè, condurre i genitori ad aprire gli occhi sull'atto di giustizia, che la Scuola compie nel respingere l'immeritevole.

La selezione, ch'è il tema dominante di tutta la « Carta della Scuola », ha il suo punto critico nell'esame, perchè proprio l'esame dimostra, con la sua efficacia, che il sistema scolastico poggia su solide fondamenta. Muove, la selezione, dalla premessa che la cultura abbia per generatrici l'intelligenza attiva, l'intelligenza impegnata nel lavoro, le attitudini e le capacità, che si esprimono nel profitto. Il potere di valutare quelle energie, che nella Scuola dispiegano la loro forza, è condizionato dalla severità, che respinge tutte le suggestioni provenienti dalla debolezza, si ornò questa dei nomi, apparentemente più umani, di indulgenza e di benevolenza, o faccia appello a circostanze pietose. Si noti che la severità non va confusa con un irrigidimento malevolo, con forme irragionevolmente rigoristiche, con il comportamento incomprensivo e testardo; la severità è l'esercizio del comprendere, il bisogno di cogliere giusto, la necessità di approfondire la propria indagine, onde ne sono estranee quelle parvenze minacciose, quelle durezza esteriori, quelle inflessibilità capricciose, che per le cangianti apparenze, distolgono dai nuclei della sostanza. Esser severi significa rispettare la cultura e rispet-

ture l'uomo; esser severi significa liberarsi da impazienza, da frettolosità, da umore eccessivamente benigno o maligno; esser severi significa spogliarsi dei propri interessi, delle estranee sollecitazioni, per consacrarsi interamente all'opera di valutazione. Si respinga il sofisma, che le deficienze saranno sanate nell'ordine susseguente di studi, sofisma che conferma solo che l'allunno non è uscito da certa infantilità spirituale, da cui la Scuola voleva trarlo. Si raddrizzi con la sanzione quella pericolosa mentalità, che induce a vedere nelle materie d'esame un bagaglio da deporre dopo la prova e che perciò può essere più leggiero del peso convenuto.

La solidarietà, che lega alunni e professori e che dà alla Scuola un nuovo volto, in cui dominano soprattutto i tratti spirituali, che il preside vi imprime, fa di ciascuno istituto un'unità, onde il giudizio sul singolo alunno viene, altresì, ad esprimere un altro giudizio più ampio: quello su l'intero plesso scolastico. È l'istituto che si presenta all'esame, oltre che l'allunno. Ora avverrà, che i presidi, nella maggior parte dei casi, saranno chiamati ad esercitare la loro funzione di commissari in altro istituto. Il motivo che giustifica il privarsi della loro opera di veri esponenti spirituali, la quale avrebbe avuto, certamente, modo di manifestarsi, e nella conoscenza di virtù e di manchevolezze dei professori e degli alunni, e nel prestigio di una autorità disciplinatrice, va ricercato nella necessità di dover inviare in tutti gli istituti, dichiarati sede di esame, i due commissari previsti dalla legge, uno dei quali, com'è noto, dev'essere scelto tra i presidi.

L'alta prova di fiducia, che viene così data ai presidi, li compenserà, almeno in parte, del rammarico di doversi allontanare dalla propria scuola. Si affidino, pertanto, preparandoli convenientemente al compito, ai vice-presidi, i quali potranno essere interpreti fedeli della loro voce, esecutori scrupolosi dei loro ordini, cooperatori intelligenti, ogni qualvolta i commissari cerchino giudizio più equo e valutazione più esatta.

Dopo aver compreso il significato morale e didattico degli esami, occorre considerarne il valore nei riguardi dello Stato. Se si denominano codeste prove *Esami di Stato*, è perchè si vuole enunciare, che essi sono esami dinanzi allo Stato, esami che garantisce lo Stato, e con i quali lo Stato si garantisce. Gli esaminatori, pertanto, investiti dallo Stato della funzione di giudici, debbono rappresentarne la coscienza. Solo così i titoli, che essi rilasceranno, possono essere titoli di coscienza, ossia titoli garantiti da una coscienza. Solo così i titoli conseguiti saranno titoli di autentica cultura e da essi si riconoscerà il carattere della nuova Scuola. Tutti sanno, infatti, come uno dei sintomi, il più grave anzi, del perturbamento di un Paese è la svalutazione dei titoli di studio. In questi casi è in giuoco non semplicemente la sorte della Scuola, ma la sorte dello Stato, non dovendosi dimenticare che dalla Scuola lo Stato trae l'alimento primo. L'esame può sanare con le sue sanzioni una Scuola decadente, ma può corrompere con le sue clemenze anche una Scuola sana. Ecco perchè lo Stato avoca a sé il diritto di controllare questo periodo conclusivo della vita scolastica. E se la severità, la giustizia, si misurano al loro oggetto, quanto più prezioso è codesto oggetto, tanto più severa deve essere la severità, più giusta la giustizia.

Se il compito selezionatore di questa legge n'è il tema dominante, è da aggiungere ch'esso è affidato principalmente all'Università, nella persona dei suoi professori, chiamati a presiedere le commissioni. Quest'atto di somma fiducia, che costituisce un passo decisivo verso quell'autogoverno della Scuola, di cui sempre più si avverte la necessità, mentre crea una più stretta solidarietà tra i vari ordini di Scuola, e ribadisce il criterio che alla più alta cultura spetta la più alta responsabilità, esige, da parte dei docenti universitari, una pronta comprensione dei doveri che assumono, prendendo in mano le sorti della Scuola italiana. Il presidente della commissione abbia chiaro dinanzi a sé che quel suo mandato gli dà somma autorità, ma che dell'uso dei

suoi poteri e della serietà delle sue decisioni egli deve rispondere alla cultura che professa, all'Università che rappresenta, allo Stato che a lui si affida.

Da quanto si è venuto esponendo risulta che è necessario intraprendere una vasta opera di delucidazione e di persuasione, che valga a chiarire agli insegnanti i nuovi concetti cui questa legge s'ispira. Esaminare, abbiamo detto, è atto difficile e delicato; esaminare, in nome dello Stato, è atto che impegna la coscienza. Occorre, quindi, intraprendere subito l'opera di formazione degli insegnanti alla funzione di giudici. Non giova, anzi è dannoso, fare affidamento su vecchi costumi scolastici, che consideravano il periodo degli esami come preludio del riposo delle vacanze. Questi mesi, che precedono i primi esami di Stato, debbono essere dedicati a mobilitare gli insegnanti, perchè comincino a riflettere sulla funzione di giudici, oltre che su quella di docenti. Tutti gli insegnanti potranno, infatti, ammettere che la loro opera di docenti non sia scevra da imperfezioni; ma nessuno lascerà cadere dubbio sulla attitudine ad esaminare, quasi che valutare il grado di cultura sia assai più facile che impartire l'insegnamento.

Convegni didattici, conversazioni, riunioni, dovranno essere promossi dai Provveditori agli studi, per preparare gli insegnanti ad esercitare codesta funzione di giudici. Nel primo anno di applicazione soprattutto è indispensabile, che l'esame di Stato si annunci con quei caratteri di somma responsabilità, di non intermessa severità e di costante serietà, cui abbiamo accennato.

I rettori delle Università convocheranno i professori, ai quali ricorderanno la nuova responsabilità, cui lo Stato li chiama, i nuovi doveri che essi assumono, primo tra essi quello di considerare, oltre che come stretto obbligo giuridico, quale altissimo obbligo morale, l'accettare la nomina, valutando, non i sacrifici che essa impone, ma la necessità dello Stato di difendere la Scuola, nell'atto in cui essa compie la funzione più delicata, quella di decidere della sorte dei giovani e della

cultura. Le discussioni dovranno, soprattutto, far cadere ogni opinione, che si attardasse a considerare la nomina come offerta. È ai professori che spetta di offrire allo Stato le loro energie, la loro scienza, la loro preparazione.

La Scuola vedrà certamente i suoi giorni migliori, quando l'Università metterà tra le sue aspirazioni, oltre quella di annoverare i più strenui promotori di cultura, dalla cattedra, i giudici più competenti e più gelosi della funzione selezionatrice, cui la legge li chiama.

I risultati dei nuovi esami, nei confronti degli esami sostenuti negli anni scorsi, dovrebbero dimostrare, che il nuovo sistema offre più solida garanzia allo Stato e alla Scuola. Il collando al sistema può essere dato solamente da una severità chiara nei suoi fini ed efficace nelle sue azioni. Nulla di più pregiudizievole all'affermazione di questo nuovo sistema, come la opinione che inducesse a credere che l'esame di Stato sia fatica organizzativa degli ultimi giorni, specie per trovare chi sostituisca l'insegnante assente. Non si tratta di sostituire l'esaminatore, ma di trovare gli esaminatori, di formare cioè chi veramente abbia coscienza chiara della sua funzione.

Valga a concludere quanto si è già detto un'ultima considerazione. A tutti è noto il trapasso avvenuto nell'ordine dei concetti, imperniando sul servizio scolastico la funzione della Scuola. Codesto servizio è stato finora considerato come dovere degli alunni; ma gli insegnanti che pure adoperavano la frase « essere in servizio », forse non si rendevano conto, che codesta dizione, oltre ad avere valore amministrativo, ne assumeva uno morale. Sarebbe, infatti, di estrema incoerenza pensare ad alunni soggetti al servizio scolastico e ad insegnanti esentati da codesto servizio. Ottima è l'occasione dell'esame di Stato, perchè si cominci ad intendere, che il servizio scolastico è coestensivo alla vita scolastica, e quindi riguarda alunni ed insegnanti.

Il secondo comma dell'art. 17 di questa legge impone, infatti, ai delegati prescelti per l'ufficio di presidente e

di vice presidente delle commissioni esaminatrici, l'obbligo di accettare l'incarico. « Le persone nominate — sono parole della legge — non possono rifiutare l'incarico ad esse affidato ».

Conosco, per molte prove, come l'impegno della Scuola cresca col crescere delle difficoltà. Che all'esame di Stato siano connesse difficoltà, è evidente, sia per la natura dell'esame stesso e sia per la prima applicazione che se ne fa. Ma dalle difficoltà io ho sempre avuto da parte della Scuola e dei suoi organi la misura, non dell'incertezza e dello smarrimento, ma dello spirito d'iniziativa, della sapiente organizzazione e della tenacia e della volontà di superare gli ostacoli. Sono sicuro che anche questa volta l'applicazione di questa legge mi confermerà nella certezza che io ho di poter contare sopra gli uomini della Scuola.

Roma, 12 gennaio 1942-XX.

Il Ministro: BOTTAI

FINITO DI STAMPARE
L'11 FEBBRAIO 1942 - XX
NELLO STABILIMENTO D'ARTI GRAFICHE
GIUS. LATERZA & FIGLI IN BARI
(91975)